



Comune di
Pergine Valsugana

Progettare il lungolago

Cinquantotto idee per la riqualificazione e valorizzazione
del territorio comunale prospiciente il lago di Caldonazzo

Comune di Pergine Valsugana (Trento)

Sindaco

Roberto Oss Emer

Direzione Servizi alla città e al territorio

Dirigente

Loris Moar

Capoufficio

Elisabetta Miorelli

Concorso di idee per la riqualificazione e valorizzazione
del territorio comunale prospiciente il lago di Caldonazzo

Giuria del concorso

Ing. Loris Moar (presidente)

Arch. Martina Pecher

Arch. Franco Allocca

Dott. Paolo Pedrini

Sig. Bruno Felicetti

Sig. Raffaele Murari

Arch. Marco Piccolroaz

Ing. Giulio Andreolli

Segreteria del concorso

Arch. Elisabetta Miorelli

Pergine Valsugana, 2-31 agosto 2013

Sala esposizioni del Nuovo teatro comunale

Piazza Garibaldi 5/H - Pergine Valsugana

a cura di Alessandro Franceschini

Grafica e stampa

Publistampa (Pergine Valsugana)

Comune di Pergine Valsugana

ISBN 9788890589546

© Tutti i diritti sono riservati

Pergine Valsugana, 2013



Comune di
Pergine Valsugana

Progettare il lungolago

Cinquantotto idee per la riqualificazione e valorizzazione
del territorio comunale prospiciente il lago di Caldonazzo

primo premio

Antonino Davide Siragusa
(capogruppo)

Marco Trovato
Luigi Failla

Collaboratori/consulenti:

Alessio Calamia
Dino Boris Tulone
Pierluigi Turco

Palermo

Motivazione della giuria

Rispetto alle funzioni, strutture, infrastrutture e servizi e fruibilità pubblica del territorio la proposta declina in modo coerente le scelte progettuali con il sistema delle risorse presenti sul territorio, valorizzandole mediante l'individuazione di un ambito ludico che coinvolge l'area del Lido e di un ambito naturalistico e culturale che interessa il nucleo storico di San Cristoforo.

Apprezzabile l'analisi che a seconda delle diverse utenze identificate definisce le nuove attività che consentono di mettere in rete le risorse presenti, ampliandone così l'utilizzo nel corso dell'anno. Un ulteriore elemento qualificante della proposta si riscontra nel potenziamento dei percorsi pedonali e ciclopeditoni che si diramano da San Cristoforo lungo le sponde e che ipotizzano un futuro periplo del lago. Originale l'idea della torretta di avvistamento e dello zoo-acquario così come l'idea di valorizzare le darsene esistenti come centro visitatori e punto informativo naturalistico.

Viene apprezzata l'idea di non stravolgere il tessuto insediativo di San Cristoforo intervenendo con soluzioni progettuali a bassa densità, coerenti con il tessuto edilizio esistente. Un altro punto di forza riguarda la scelta di intervenire in modo incisivo sulla struttura del Lido attraverso una sua riproposizione in termini non solo architettonici e figurativi ma anche in funzione della creazione di una nuova piazza pubblica che si interpone tra questo e il lago, aprendo una nuova prospettiva spaziale e migliorando la fruizione e l'attrattività della struttura privata.

La proposta di inserire la struttura della nuova piscina sull'area ex-CUS, ancorché affascinante come idea, appare tuttavia difficilmente sostenibile sotto il profilo economico-gestionale.





Descrizione progetto

La proposta progettuale parte e prende atto dei numerosi studi condotti sulla questione del riassetto del territorio prospiciente il lago di Caldonazzo. In conformità con il Prg in vigore e con i differenti studi di settore effettuati nel corso degli ultimi anni, essa si fonda sulla valorizzazione e il potenziamento delle "economie" locali sia in termini di risorse naturalistiche che in termini di risposta urbanistico-architettonica. Il progetto affronta la questione dividendo lo studio in due scale d'interesse: quella territoriale, sviluppando proposte per l'area circumlacuale compresa tra San Cristoforo, Valcanover, Castagné e Ischia, e quella urbana, attraverso lo studio dell'insediamento urbano a nord del lago nella frazione di San Cristoforo.

Per quanto riguarda la prima scala, la proposta progettuale si fonda sulla consapevolezza che un progetto al contempo bello e funzionale non può che avere il suo punto di forza nello stupendo patrimonio naturalistico, storico e culturale del territorio. Lo stretto legame che si crea qui tra le istanze antropiche e naturalistiche difficilmente trova pari in altri luoghi disegnando una sorta di linea di confine tra terra e acqua dalle variegate caratteristiche.

L'intervento permette una valorizzazione e riqualificazione del lungolago e si articola in una serie d'iniziative finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità dell'area. Tra le linee guida troviamo: completamento



e interconnessione tra le passeggiate del lungolago e ottimizzazione della viabilità circumlacuale, pensata in prosecuzione dei tratti lastricati da poco realizzati; allestimento di zone verdi dedicate al relax e di aree gioco per i bambini e adulti sulle rive del lago; valorizzazione dei biotopi e delle aree a canneto anche attraverso la progettazione di un museo del biotopo; valorizzazione dell'area dove nasce il fiume Brenta; sistemazione dei pontili esistenti lungo tutte le rive; predisposizione di un punto di noleggio per biciclette e mountain bike, nonché predisposizione di due punti approdo per il servizio taxi boat; ottimizzazione della posizione e delle dimensioni degli spazi adibiti a parcheggio.

Una serie d'interventi, dunque, caratterizzati non solo da una forte attenzione alle istanze naturalistiche ma soprattutto dalla dimensione a misura d'uomo che guida ogni scelta progettuale.

Per quanto riguarda, invece, la scala urbana, la proposta opera ridisegnando la città e creando una trama urbana che oggi è inesistente. Il principale vincolo che ci si pone è il totale rispetto degli insediamenti esistenti che, in questo modo, assumono una valenza storica per il luogo e si pongono come elemento della memoria per i cittadini.

Il progetto vuole proporre una soluzione che, nel rispetto e nella gestione oculata delle risorse, crei uno sviluppo sostenibile e, di conseguenza, una sostenibilità economica che ne supporti e ne giustifichi la realizzazione. Gli interventi strategici possono riassumersi in quattro punti principali: valorizzazione delle risorse locali in relazione al programma territoriale proposto; potenziamento delle strutture per lo sport; potenziamento delle strutture turistiche sia in termini di offerta che di ricettività; sviluppo dell'eco-turismo e del turismo enogastronomico.

In particolare la proposta si concentra principalmente in quattro ambiti: la nuova piazza e le strutture per il turismo; il lido; l'insediamento a nord; il Cus e il museo.

Le linee guida per la proposta progettuale possono riassumersi nei seguenti punti: recupero della visibilità dello specchio d'acqua tramite coni ottici ed eliminazione di barriere antropiche e in minima parte naturali; la creazione di un tessuto che dia un carattere più prettamente urbano all'insediamento, sia tramite l'allineamento delle nuove edificazioni a tracciati nuovi o esistenti sia tramite la creazione di nuove viabilità, in prevalenza ciclopedonali, che uniscano il diradato sistema edilizio attuale; la creazione di spazi pubblici, piazze, vie naturalistiche, porzioni di parco e aree di balneazione attrezzata e riqualificazione delle zone che ne definiscono il perimetro.

Il disegno urbano riprende le strategie generali che caratterizzano tutto l'intervento e presenta una struttura a corte che permette di ricreare momenti di vita urbana all'interno del nucleo edilizio.

Gli alloggi sono di tipo misto e presentano una diversificazione in termini di dimensioni e tipologia.

Sul lato est è stata inserita un'area da destinarsi a parcheggio legata alle attività del Cus.



SAN CRISTOFORO SMART

ANALISI E STRATEGIE ECONOMICHE

UENI



ATTIVITÀ



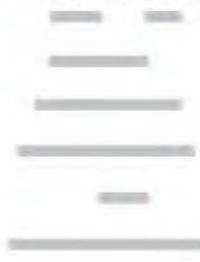
RESDRE



STRATEGIE



AFFIDENZA UFFININE, CORSO DELL'ANNO



ASAPAI E SEQUENZE URBANE E TERRITORIALI



NUOVO UDC, ribalta la logica di "procedimento soffice" e collaudo partito. Progetta ogni fase partendo dal "ground" e si evolve nel tempo. Definire un ambito pubblico e aperto ad ogni tipo di attività.

Il nuovo centrale del paese viene mantenuto e rafforzato con un centro servizi.

La zona centrale si configura come un villaggio in cui le attività primarie di coltivazione degli orti si associano al ricreazione e allo sport, un bisogno che regola la vocazione del luogo verso un turismo di qualità.

Il nuovo centro CUS ha il minimo impatto sul lago, in parte interrato nella zona di collina con una copertura ad ombra e meno in base alle stagioni, oltre che i servizi necessari alle attività sportive ricreative.

Il nuovo centro CUS riprende l'andamento delle dorsali e delle dorsali come una spina per l'incremento della qualità e dello spazio d'accesso.

Allevato strategico diffuso: ogni quartiere un proprio orto e un frutteto comune.

Il mercato biologico è un luogo di produzione e vendita per conoscere i prodotti della terra che gli orti coltivano.

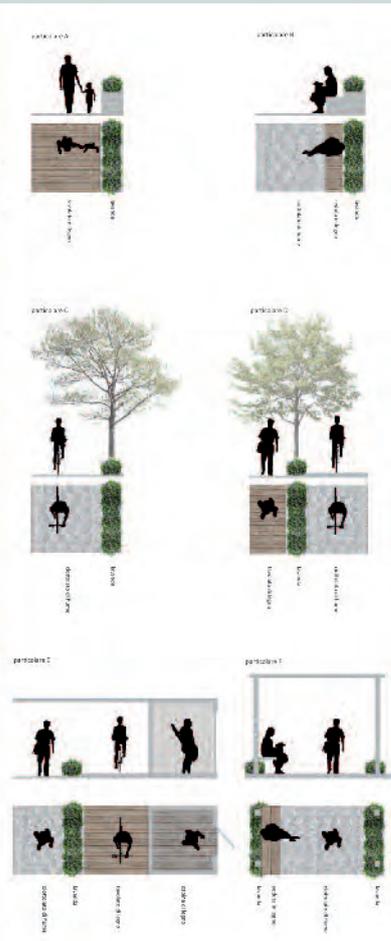
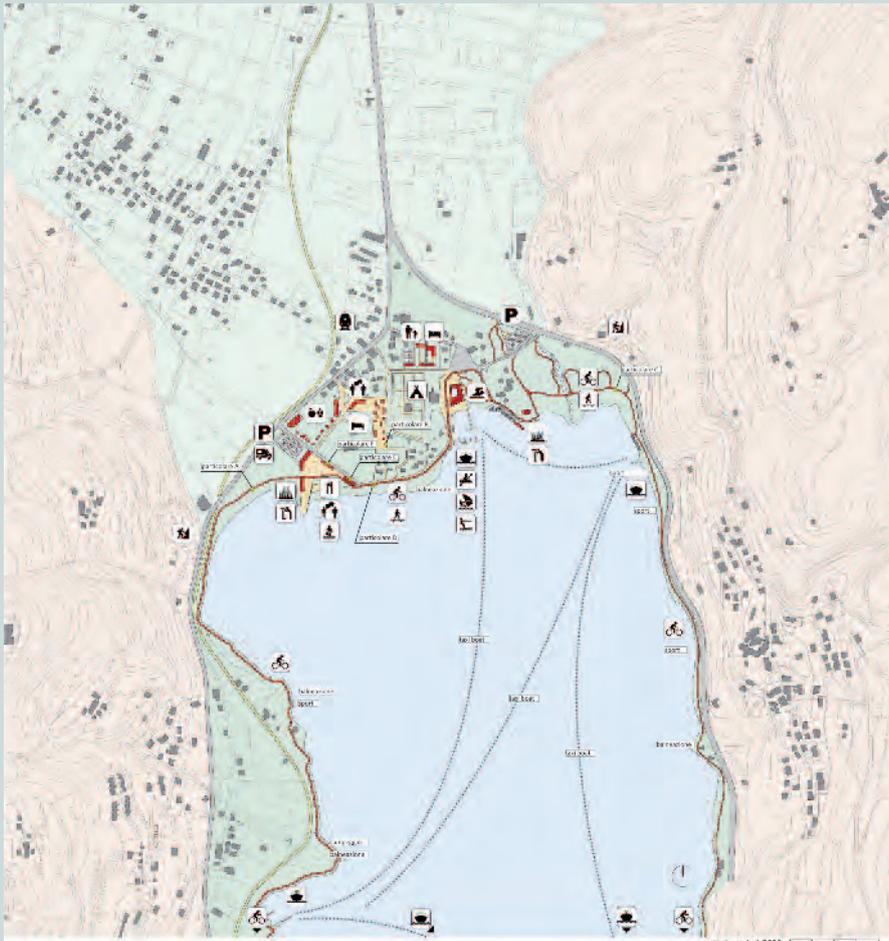
Microeconomia

Prati e orti urbani biologici giocano rappresentando un'attività diversa per il turismo gestito in modo naturalistico.

rete itineraria e collegamento ai turisti per bambini.

Casa privata e B&B per uno sviluppo economico diffuso.

Linea di validità: carattere e qualità, carattere, carattere e qualità, parcheggio.



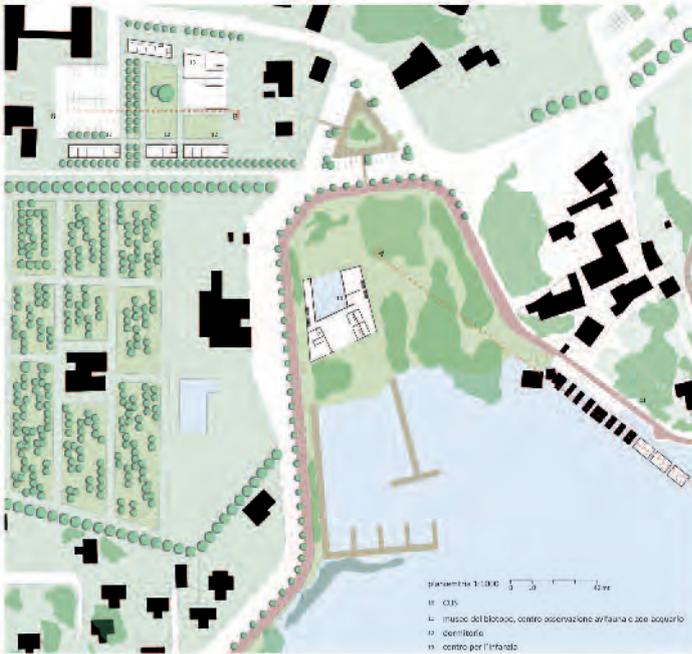
- 1 centro servizi
- 2 hall albergo di lusso e ristorante
- 3 camere a biogo diffuso
- 4 orti urbani
- 5 frutteto
- 6 mercato bio
- 7 fido
- 8 piscine e bar/vedere
- 9 cabine e spogliatoi
- 10 CUS
- 11 museo del biciccio, centro osservazione avifauna e zoo-aquario
- 12 dormitorio
- 13 centro culturale per bambini
- 14 piscine coperte
- 15 parcheggio 28 posti, 21 posti camper
- 16 parcheggio 10 posti
- 17 parcheggio 50 posti
- 18 parcheggio 28 posti



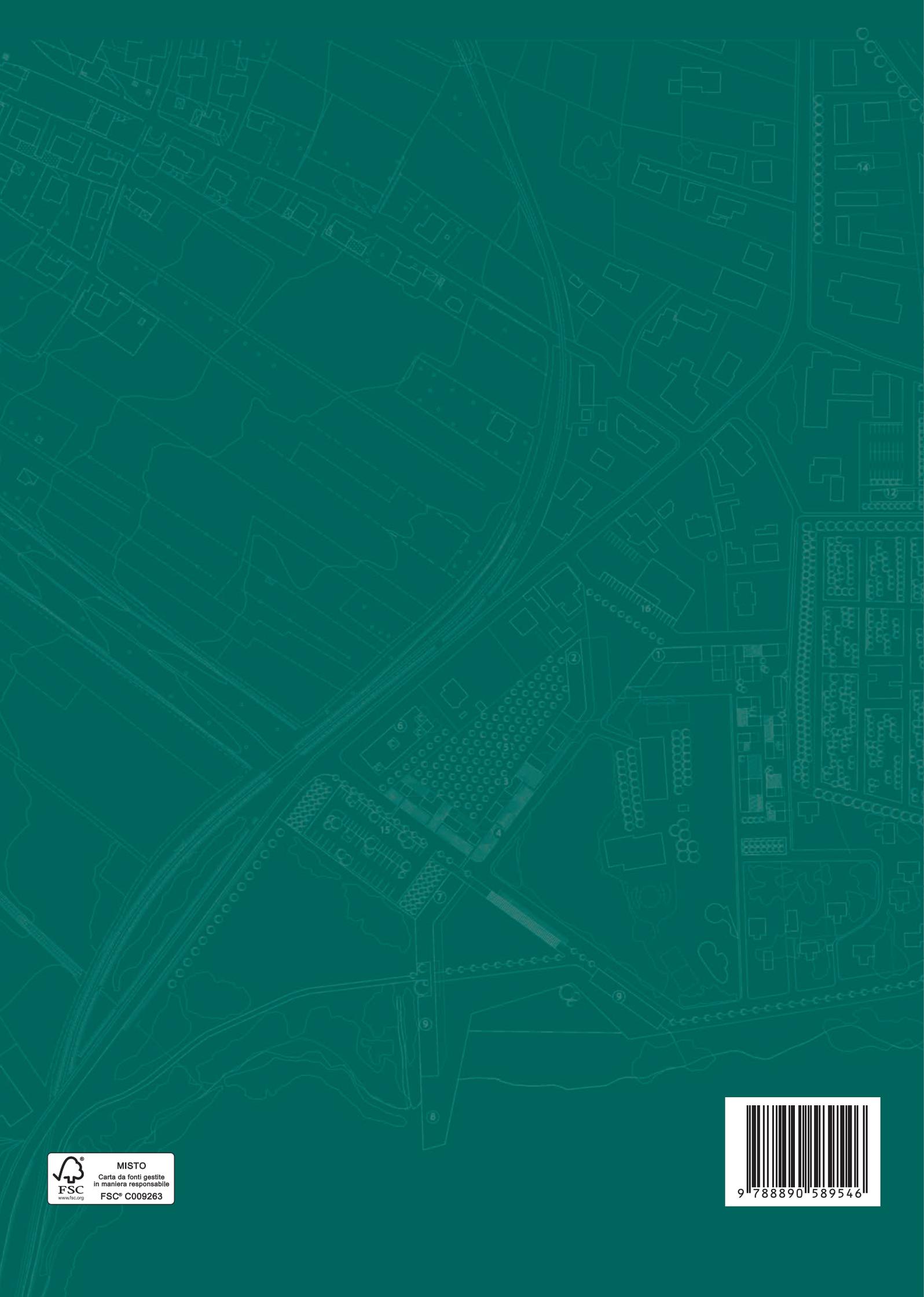
089173_TW 3



vista del dormitorio e centro infanzia



Finito di stampare
a Pergine Valsugana (Tn)
nel luglio 2013
da Publistampa Arti Grafiche



MISTO
Carta de fonte gestite
in maniera responsabile
FSC® C009263

